ANNO XXII. Martedì, 16 Marzo 1869 N. 75

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Daleet Davis et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Fabry Fradoni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 15 marzo

Nella Camera dei lordi in Inghilterra si tenne da ultimo una di quelle conversazioni, che colà, con gran sobrietà di discorsi, danno un utilissimo risultato e che assai spesso, con grave perditempo e senza pro, nella nostra si eleverebbero al rango di interpellanze, nella quale si mostrò quello spirito d'illuminato progresso per cui quel paese cammina alla testa d'ogni altro sulla terra. Si parlò dei missionari che vanno in China ed altrove, cercando un proselitismo religioso che d'ordinario riesce a complicazioni diplomatiche e si censurò il loro zelo. In altri tempi si avrebbe invece lodato ed al bisogno si avrebbe fatto suonar alto l'appoggio che il vessillo britannico era disposto a porgere a quei missionari.

Noi non vogliamo detrarre in nulla all'ammirazione dovuta ad uomini coraggiosi che, inspirati dalla loro fede, sfidano tutti i pericoli in quelle missioni; ma sotto lo aspetto delle relazioni diplomatiche fra Stato e Stato è certo che le missioni religiose creano degli imbarazzi e complicano più che giovino alle relazioni commerciali. Gli abitanti della China, del Giappone, della Corea veggono già con sospetto i nostri commercianti, ed imbevuti de' più vieti pregiudizi economici, vorrebbero chiudere agli stranieri i loro confini. Se oltre del commercio deve entrarvi anche la religione: se alle ostilità che nascono dagli interessi materiali, che si credono minacciati, deve unirsi quella degli interessi religiosi che vedono nei missionari un concorrente ed un nemico, è probabile che faremo poco cammino e che la civiltà che vogliamo introdurre in quelle contrade incontrerà più grandi ostacoli.

L'Inghilterra che altra volta così calorosamente sosteneva i suoi missionari pare persuadersi che val meglio lasciar andare i chinesi in paradiso per la strada che preferiscono e noi siamo dello stesso avviso, quantunque ciò possa togliere alla Corte di Roma la soddisfazione morale di canonizzare ogni tanto quegli infelici che, per zelo del loro ufficio, andarono a farsi martirizzare in quei lontani paesi.

IL BILANCIO DELL'INGHILTERRA

Fortunato paese è l'Inghilterra, che al principio del mese di marzo è in grado di conoscere i risultati del bilancio dell'esercizio appena compiuto!

Noi abbiamo già fatto conoscere i proventi e le spese dell'anno 1868. Le entrate ascesero a L. st. 71,860,671 e le spese a 73,657,280 lire sterline, presentando un disavanzo di 1,796,602 L. st., che viene portato a 2,221,602 lire sterline per l'aggiunta di 425 mila lire sterline per le fortificazioni, le quali 425 mila lire però non sono tutte a carico del 1868, essendo state ripartite in estinguibili annualità di 33,498 lire, che si terminano a tutto il 1885.

Un disavanzo di 1,796,602 lire sterline non è per l'Inghilterra cosa inquietante, sopratutto ove si consideri che nelle spese sono compresi 5 milioni di lire sterline per la spedizione dell'Abissinia.

È forse perchè sembra troppo poco che il *Public* di Parigi, copiato dalla *Correspondance Italienne*, ha portato il disavanzo del bilancio inglese all'enorme somma di 32,224,603 lire sterline, equivalenti a 805,540,075 lire italiane, comprendendovi le L. 425,000 delle fortificazioni.

Si tratta nientemeno che di un maggior disavanzo di 30 milioni di sterline, ossia di 750 milioni di lire it.

Donde può essere pervenuta questa differenza?

Da un semplice errore di stampa.

Il *Times*, pubblicato il prospetto delle spese, ci ha messa la marina per 41,701,873 lire st., in luogo di 11,701,873. L'errore era evidente, sia perchè una spesa di 1,042 milioni di lire italiane sarebbe esorbitante, anche nel caso di una guerra marittima, in cui la Gran Bretagna avesse dovuto mettere in moto tutte le sue formidabili flotte, sia perchè la somma complessiva data dal *Times* additava come fosse stato stampato un 4 anzichè un 1 e messo 41 milione in luogo di 11. Questo errore del *Times* serva di scusa a' giornali italiani presso i loro lettori, che vi trovano di quando in quando degli errori di stampa. Ma non era una ragione per modificare l'addizione e credere che il *Times* si fosse sbagliato non in una somma parziale, ma nel totale. Portare un disavanzo di 55 milioni di lire italiane ad 805 milioni è troppo anche per l'Inghilterra.

Male non ci apponevamo nell'attendere che la *Riforma* ci farebbe un'altra concessione. Essa infatti riconosce che i deputati possessori di azioni di una Società industriale, dovrebbero solo astenersi dal votare nel caso che alla Camera si presentasse una nuova proposta di legge che la riguardasse.

Dunque pare che siamo d'accordo. Dopo aver fatto grande scalpore per escludere dalla Camera tutti quelli che possono avere dei rapporti con le Società industriali interessate con lo Stato, la *Riforma* finisce per ammettere che le nostre massime sulle incompatibilità parlamentari hanno un valore pratico, mentre le sue sarebbero inapplicabili.

La discussione reca adunque i suoi frutti e noi dobbiamo rallegrarcene. Venendo nella Camera la legge delle incompatibilità parlamentari, noi abbiamo ragione di sperare che avremo compagna la *Riforma* nel combatterla, per sostituirgliene una più efficace, perchè, potendosi eseguire, non resterebbe lettera morta.

La rivista economica amministrativa *Le Finanze* del 14 scrive che la situazione della Tesoreria la sera del 28 febbraio 1869 presentava un fondo di cassa di L. 127,898,900.

L'oro e l'argento figura in questa somma per una parte importante.

Abbiamo in fatti in oro	L. 24,522,300
In argento decimale	» 15,088,600
In argento non decimale	» 5,385,100
	L. 44,996,000
A questa somma bisogna aggiungere:	
1° Per conti correnti in oro colla Banca nazionale	» 4,020,300
2° Per conti correnti con stabilimenti e case bancarie all'estero, che sono naturalmente in oro	» 14,783,800
Il valore in oro ed in argento sarà di	L. 63,800,100

Senza tener conto della partita *Numerario e delegazioni in via* che naturalmente si compone in parte anche di monete d'oro e d'argento.

La rimanente somma a raggiungere le L. 127,898,900 si compone di biglietti di Banca, di polizze o fedi di credito, e di effetti da portafoglio.

Troviamo nella *Corr. gén. autr.* del 12 una circolare del governatore della Dalmazia, tenente-maresciallo di Wagner, ai capitani distrettuali. In essa, dopo avere accennato alle riforme necessarie da introdursi nel sistema delle scuole e della pubblica sicurezza, passa a parlare della quistione delle lingue e si esprime nei seguenti termini:

« Nessuno contesterà il diritto acquistato da secoli dalla lingua italiana d'essere la lingua indispensabile ad ogni dalmata che voglia essere un uomo istruito od un attivo commerciante; ma s'intenderebbe stranamente il diritto e l'equità se non si accordasse alla grande maggioranza slava del popolo i mezzi per coltivare la sua lingua, e se si rimproverasse all'autorità ch'è animata da spirito di conciliazione, l'appoggio prestato alle giuste domande tendenti a favorire le tendenze slave. Ed è pure strano questo fanatismo, ch'è la causa per cui la popolazione slava ha in orrore, e riguarda come un delitto tutto ciò ch'è italiano. L'elemento italiano ha preso salda radice in Dalmazia nel corso dei secoli; esso è un elemento indigeno al pari dell'elemente slavo, e ciò ch'è divenuto un fatto per la forza delle circostanze e del tempo non potrebb'essere annientato dalla volontà degli uomini, per quante lotte s'intraprendano contro di esso. »

Parlando quindi della fedeltà della Dalmazia al governo imperiale, il governatore si esprime così:

« Soltanto per partito preso di parzialità e di malevolenza si può rimproverare al governo d'essere rimasto estraneo alla prosperità della nazionalità slava. Il nostro imperatore gode simpatie troppo vivaci nei cuori degli slavi perchè il governo possa dubitare del suo affetto allo sviluppo materiale degli slavi, benchè essi gli oppongano della resistenza. Al contrario, introducendo, come esso fece, l'uso della loro lingua nelle amministrazioni, e non tenendo conto delle obbiezioni ch'erano state fatte contro questo provvedimento, il governo dimostrò la sua sollecitudine per l'esaudimento dei voti nazionali. Ma deve risultare chiaro ed evidente a tutti che un governo non sceglierà i suoi organi nelle file d'un partito che tende a scopi diametralmente opposti ai suoi. »

La circolare conclude eccitando i capitani distrettuali a mettersi spesso in contatto colla popolazione, affinchè si cessi dall'inveire contro il governo.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 13:

« Le nostre informazioni particolari fanno credere che si pensi a far regolare la questione delle strade ferrate del Belgio da una Commissione internazionale simile a quella ch'era stata incaricata di risolvere la questione della Schelda. L'Inghilterra avrebbe recentemente proposta questa soluzione ai due gabinetti di Parigi e di Brusselle, che vi avrebbero aderito.

« Il *Morning Post* pare confermare queste informazioni. Infatti esso scrive:

« Possiamo annunziare che i governi di « Francia e del Belgio si sono posti d'accordo « per sottoporre ad una Commissione il re- « golamento della questione per la quale sono « in conflitto. »

« Se la notizia che diamo, d'altronde, sotto ogni riserva, venisse confermata, rimarrebbe a sapere quale delle potenze europee invierebbe il proprio arbitro ad unirsi ai commissari belga e francese.

« Pare difficile che l'Inghilterra e la Prussia, per le quali la discussione ha un'importanza materiale e diretta, vogliano intervenire; pare adunque, senza che possiamo o vogliamo nulla assicurare, che la Russia, la quale non è in causa, sarebbe la più atta a conciliare in modo soddisfacente le pretensioni delle parti interessate. »

D'altro canto, però, troviamo nell'*Avenir National* il seguente telegramma in data di Brusselle, 12, al quale non sappiamo qual fede si debba prestare:

« Il re Leopoldo ha conferito coll'ambasciatore d'Inghilterra. Le notizie date dal *Morning Post* e dalla *Gazzetta di Colonia* che recano l'affare belga essere in via d'aggiustamento, sono premature. Sussistono gravi difficoltà. »

Sullo stesso argomento leggiamo nel *Pays* del 13:

« Il governo francese fa proporre al gabinetto belga di sottoporre ad una Commissione mista la questione delle strade ferrate.

« Questa Commissione ricercherebbe con cura ed imparzialità le ragioni economiche, commerciali ed altre che hanno potuto indurre il governo belga ad agire come ha agito.

« Se queste ragioni fossero di quelle che si possono confessare e che devono essere difese, il governo francese le accetterebbe lealmente, ma vuole innanzi tutto che quelle ragioni vengano manifestate.

« Se le nostre informazioni sono esatte, il governo belga non avrebbe dato che uno scopo indeterminato alle investigazioni.

« Il governo francese, al contrario, insisterebbe affinchè la piccola conferenza internazionale avesse una base precisa, uno scopo determinato, una conclusione certa e pratica.

« Le cose sono a questo punto per ora. »

Come vedono i lettori, le notizie sono alquanto contraddittorie. Anche il *Mémorial diplomatique* pubblica informazioni su quest'incidente, ma evidentemente sono anteriori alla proposta d'arbitramento. Tuttavia dobbiamo notare che, secondo il *Mémorial*, la Francia vuole che la questione sia decisa prima del tempo fissato per la denunzia del trattato di commercio franco-belga, giacchè il governo francese, nel caso che avesse inutilmente esauriti tutti i mezzi di conciliazione, denunzierebbe il trattato da cui l'industria belga ritrae il maggior profitto.

Si legge nella *Patrie* del 13:

« Il marchese di Gramont, ambasciatore di Francia a Vienna, lascerà fra breve quella capitale per recarsi a Parigi. Nessuna questione politica si riferisce al viaggio di quel diplomatico. La sua presenza in Francia non ha altra ragione che il matrimonio di sua nipote, madamigella di Lesparre, e questa circostanza puramente privata coincide col viaggio dell'imperatore d'Austria.

« Dobbiamo aggiungere che tutte le voci relative a viaggi di altri diplomatici, sono pure invenzioni. I signori Benedetti e Bourée non hanno lasciato e non lascieranno i loro posti. »

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 13 *marzo*. — Il 20 corrente la Camera dei deputati si prorogherà per due settimane, e ripiglierà le sue sedute il 5 aprile, ponendo all'ordine del giorno la legge sulle scuole popolari. Riguardo alla chiusura della sessione il ministero non ha preso ancora alcuna decisione. Esso desidera che la riforma dell'imposta fondiaria venga terminata ancora durante la sessione.

« *Vienna*, 13 *marzo*. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro del commercio presentò un disegno di legge per completare la rete delle strade ferrate austriache secondo principii uniformi. Le linee in progetto sono divise in guarentite e in non guarentite; queste ultime godono l'esenzione dalle imposte e dal bollo per 30 anni. Anzitutto vengono prese in riflesso nel disegno di legge le comunicazioni internazionali colla Prussia e colla Baviera (Wildenschwert e Glatz; Innsbruck, dove ha luogo la congiunzione colla Baviera), indi le comunicazioni fra le due parti dell'impero e quelle delle provincie fra loro. Alcune linee verranno introdotte mediante leggi speciali. Il ministro del commercio presentò quattro leggi speciali di tal genere, e fra le altre una per il passaggio dei Carpazi fra la Gallizia e l'Ungheria. »

Il re di Baviera è, dicesi, ammalato d'un tumore nella bocca che gli cagiona febbre violenta.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino*, 11 *marzo*. — Le asserzioni di alcuni giornali, secondo le quali il signor di Bismark dovrebbe fare tra breve una lunga assenza, sono prive di fondamento. Il signor di Bismark si recherà soltanto per otto giorni a Varzin in occasione delle vacanze pasquali. »

Scrivono da Belgrado, 8 marzo, alla *Correspondance générale autrichienne* che la Porta ha intenzione di far passare la strada ferrata d'Oriente per la Bosnia, locchè dispiace grandemente alla Servia, che per tal modo vedrebbe rovinato il proprio commercio. Si spera però che questa nuova questione verrà regolata all'amichevole.

La *Patrie* del 13 dà i seguenti nuovi particolari sull'espulsione del signor Dunin dai Principati Danubiani:

« Il signor Ladislao Dunin, di origine polacca, e protetto dal governo francese, abitava la capitale della Rumenia, dove esercitava la professione di corrispondente del giornale il *Kray* che si pubblica a Cracovia. Erano note le sue idee politiche, poco favorevoli alla Russia ed alla Prussia, ma si sapeva pure che non s'era immischiato negli affari interni dei Principati.

« Un giorno, portò al telegrafo un dispaccio così concepito: « Il preteso proclama mazzi- « niano sparso nel paese è d'origine russa. « Malgrado la soluzione del conflitto turco- « greco, le mene dei greci e dei bulgari con- « tinuano. Il *Romanoul* attacca vivamente il « ministero. Aumenta l'agitazione elettorale e « diventa pericolosa. »

« L'autore di questo dispaccio fu immediatamente chiamato dal ministro dell'interno, che gli ordinò di partire dai Principati nel termine di 48 ore, e lo fece condurre al confine.

« Appena di ciò informato il signor Mellinet agente e console generale di Francia, intervenne presso i ministri dell'interno e degli esteri, invocando le capitolazioni che non permettono di metter le mani sulla persona d'uno straniero, prima di essersi posti d'accordo col console del medesimo, e fece osservare che l'articolo 20 della convenzione internazionale relativa ai telegrafi dava a ciascun governo il diritto d'impedire la trasmissione dei dispacci privati pericolosi per la sicurezza dello Stato o contrari alle leggi del paese, all'ordine pubblico e ai buoni costumi, e che nessun governo aveva giammai pensato ad applicare una clausola penale oltre la soppressione del dispaccio.

« La questione verrà decisa regolarmente e non ha alterato le buone relazioni esistenti fra il rappresentante francese ed il governo rumeno. »

Si legge nella *Patrie*:

« Una crisi ministeriale è avvenuta agli Stati Uniti, nella prima settimana dell'installazione del gen. Grant. Come lo facevamo presentire, il generale Dix lascia il posto di ministro a Parigi, ed è rimpiazzato dal signor Elihu Washburne. Il sig. Washburne è l'amico personale del nuovo presidente da molti anni, ed è lui ch'era stato scelto come ministro di Stato. Sappiamo che il sig. Washburne, parente del sig. Burlingame il plenipotenziario cinese, è animato dei migliori sentimenti verso la Francia, e noi apprendiamo con piacere la sua nomina al posto di ministro degli Stati Uniti a Parigi.

« Il sig. Boutwell, del Massachusetts, il nuovo ministro delle finanze, ispira una fiducia tanto grande agli americani, che l'aggio sull'oro ha ribassato di 2 %, all'annunzio della sua nomina. Il sig. Boutwell è partigiano dichiarato del pagamento del debito in numerario.

« Il generale Racolins, che prende il posto del gen. Schofield alla guerra, è stato per molto tempo capo di stato maggiore del generale Grant.

« Il sig. Hamilton Fish, nominato segretario di Stato, è uno degli uomini più notevoli degli Stati Uniti e più stimati per la sua probità ed abilità politica. »

(Corrispondenza particolare da l'Opinione)

Parigi, 12 *marzo*. — Gli avvenimenti hanno preso oggi un aspetto interamente nuovo, ma che giustifica le previsioni ch'io non cessai di fare pel mantenimento della pace. In seguito a lunghi colloqui di lord Lyons coll'imperatore e più col signor di La Valette, il governo imperiale ha deciso di sottoporre l'incidente franco-belga ad un arbitrato europeo. Non è la prima volta che l'Inghilterra ha l'onore d'una iniziativa così utile agli interessi dell'Europa, e al tempo stesso convien rendere giustizia al governo imperiale il quale ha scelto il miglior mezzo per rispondere a tutti coloro che lo accusano di non essere sincero. È evidente che non ha alcuna segreta intenzione, giacchè l'Europa sarà chiamata a decidere la questione o almeno a discuterla. Ignoro se una sola potenza sarà arbitra fra il Belgio e la Francia, oppure se verrà nominata una Commissione internazionale; ma il principio dell'arbitramento è ammesso e ciò basta a rassicurare tutti gli interessi.

Contemporaneamente vanno in giro altre notizie pacifiche: congedo di tre mesi ai soldati del nostro esercito, istruzioni concilianti ai giornali governativi, smentite o spiegazioni rassicuranti di tutti i viaggi degli ambasciatori e ministri plenipotenziari. Il visconte de La Guéronnière, la cui partenza rimaneva sospesa come una minaccia sul Belgio, parte definitivamente questa sera per Brusselle.

State dunque certi che non vi è da temere pel riposo dell'Europa (almeno in Occidente) fino alle elezioni inclusivamente. Dopo di queste, nulla si può assicurare.

Si dice che il signor di Bismark prepari la riunione della Confederazione del Sud con quella del Nord per i giorni che seguiranno immediatamente la Pasqua. Ma sarebbe una fusione e non un'annessione, e pare che sia l'effetto d'una risoluzione non solamente volontaria, ma spontanea ed irresistibile degli Stati del Sud. Così non potrà esser cagione di troppo vivi richiami.

Si dice che l'imperatore sia stato molto preoccupato per la lettera del Santo Padre e monsignor Darboy, lettera che disconosce interamente l'autorità civile. Si assicura anzi che S. M. non ha celato il proprio malcontento.

Continua qui l'antagonismo tra i signori Rohuer ed Haussmann. Il signor Rohuer avrebbe anzi, dicesi, dichiarato che il signor Haussmann, conservando il posto di prefetto di Parigi, comprometteva il governo dinanzi alla Camera. Egli avrebbe proposta all'imperatore una lista di tre candidati per quella prefettura, e sarebbero i signori De Saint-Paul, Chevreau e Leroy. Dubito che questo tentativo del ministro di Stato riesca; giacchè se, come si persiste ad affermare, il signor Haussmann deve assalire il sig. Rohuer in Senato a proposito dell'imprestito della città di Parigi, evidentemente l'imperatore ha permesso al signor Haussmann di farlo.

Si dice che fra breve verrà rappresentato al teatro Italiano il *Conte d'Egmont*, dramma di Goethe tradotto e ridotto da Paolo Meurice cogli intermezzi musicali di Beethoven.

Il signor Mérimée senatore e scrittore che voi conoscerete certamente di fama, non è ancora morto come dissero i giornali. Egli si trova a Cannes in uno stato assai grave ed una catalessia di 72 ore lo fece creder morto.

Il vento spira poco propizio alle novità teatrali. Offembach che non era mai stato fortunato all'*Opéra-comique* dove fece rappresentare l'opera *Barkuf* che fece fiasco e il *Robinson* ch'ebbe soltanto un successo di curiosità, ha fatto un nuovo fiasco con *Vert-Vert* in cui tutta la sua vena alquanto triviale non è riuscita a ravvivare un libretto noioso.

Al teatro del Chatelet è ceduto un dramma

di Alessandro Dumas padre: *les Blancs et les Bleus*, episodio della rivoluzione francese tolto dai *Souvenirs de la révolution*, di Carlo Nodier. Questo dramma spietatamente fischiato ha dato al pubblico una nuova occasione di protestare in favore della libertà (anche della repubblica) e contro qualunque tentativo per ridestare in Francia le idee di guerra e di conquista.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

VIENNA, 11 *marzo*. — Da cinque giorni la nostra speculazione è molto turbata; i corsi costantemente cattivi di Parigi e di Berlino reagiscono sul nostro mercato. Nulla si scopre sull'orizzonte politico da generare inquietudini; però la fiducia è meno robusta oggi che non fosse tre settimane sono. La nostra Borsa s'sopraccarica di valori vecchi, nuovi ed in erba; non vi ha meraviglia se si risente ed indietreggia ad ogni minimo sintomo di reazione. Questo è buon segno perchè indica prudenza; molti speculatori si asterranno e liquideranno i loro benefizi per tempo.

Però il mercato è sempre animato. Dicesi che la nuova Banca austro-francese, che opera dal 1° febbraio in qua, guadagni già circa un milione negli affari intrapresi al principio della sua attività. Anche assai consolante è il prospetto degl' introiti delle nostre ferrovie nel mese di febbraio. Poche assai sono quelle che presentano una deficienza sugl' introiti dell'anno scorso, molte lo superarono. Teniamo conto che l'anno 1868 farà epoca pel movimento straordinario delle esportazioni. Quest'anno l'esportazione dura però soltanto sopra alcune linee, nella direzione da settentrione a mezzodì, mentre diminuisce a ponente. Nullameno è generalmente aumentato il movimento del commercio interno da paese a paese, nonchè il trasporto dei passeggeri. La navigazione sul Danubio essendosi quest'anno aperta in febbraio, distolse una massa enorme di cereali dalle ferrovie orientali, attirandola sulla via fluviale. Se havvi diminuzione, questa si rileva per le antiche linee; però le nuove, aperte da un anno in qua, presentano tutte un aumento d'introiti. Anche in Ungheria si constata aumento generale d'introiti e di movimento sopra le linee vecchie e nuove.

Il bilancio ebdomadario della Banca nazionale offre anche dei dati favorevoli per la situazione commerciale. Il portafoglio degli sconti aumentò di fiorini 1,549,862 sulla settimana precedente; la Banca ricomprò o rimborsò fior. 2,572,928 lettere di pegno ipotecarie, e la circolazione dei biglietti si accrebbe anche di fior. 338,680, mentre l'incasso metallico ed il portafoglio delle tratte sull'estero rimasero stazionari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. La legge dell' 11 marzo con la quale il governo del Re è autorizzato a concedere in piena proprietà al comune di Conegliano per uso della pubblica istruzione il fabbricato della caserma di S. Francesco, sita in quella città.

2. Una disposizione nella ufficialità dell'esercito.

3. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale si determina il modulo a seconda del quale dovranno essere formati i bilanci preventivi delle Camere di commercio ed arti delle provincie venete e di Mantova.

4. Un R. decreto del 7 febbraio con il quale *La Nazione*, Compagnia italiana di assicurazione contro l'incendio, per azioni nominative, costituita in Firenze con pubblico atto del 6 ottobre 1868, rogato P. Golini, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto inserto nel citato atto costitutivo introducendovi aggiunte e modificazioni.

5. Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministro della marina.

6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo fatto nei giorni scorsi una visita alla R. Accademia di belle arti ed esaminammo alcuni lavori esposti in quelle sale, intorno ai quali vogliamo dare qualche cenno ai nostri lettori. Ed in primo luogo nominaremo un quadro del sig. Raffaello Sorbi, di commissione del cav. prof. Giovanni Duprè, rappresentante *Fidia* nel suo studio. Bello il colorito, corretto il disegno, perfette l'intonazione e l'espressione delle figure, ottimamente disposte e collocate. Anche gli accessorii sono eseguiti con gran cura e verità. I tipi sono greci, e se v'è da trovare un difetto, è quello che la figura di *Fidia* è alquanto tozza, sovratutto in confronto del modello ch'è molto svelto. In complesso, il lavoro del Sorbi è degno di un egregio pittore ed ottiene l'ammirazione degl'intelligenti.

Sono pure esposti quattro *paesi* del signor Benassai. Due rappresentano i dintorni d'Aspromonte e ci sembrano troppo vivaci di colorito. In uno di essi si vedono due buoi coricati, che sono immensamente troppo grossi in confronto degli altri animali. Molto bene il cielo.

Gli altri due rappresentano: uno, la veduta di Scilla; l'altro, un cervo in una boscaglia. Quest'ultimo ci pare il migliore. Questi quadri sono, a nostro avviso, inferiori di merito al quadro dello stesso autore rappresentante la *Quiete*, che l'anno scorso fu premiato alla grande esposizione triennale fiorentina, sebbene vi si trovino qualità pregevoli che siamo i primi a riconoscere.

E nostra intenzione di concedere di quando in quando un po' di spazio in questa cronaca alla parte artistica, che qui, a Firenze, ha tanta importanza.

Dalla Società d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze siamo pregati d'annunziare che i soci sono convocati in adunanza generale ordinaria la mattina del 21 marzo 1869, a ore 11 1/2 antimeridiane, nelle sale della Società medesima. E all'ordine del giorno la lettura dei rapporti del Consiglio dirigente, del Consiglio d'arte e dei sindaci, nonchè l'approvazione del bilancio consuntivo 1868 e del preventivo 1869, e parecchie elezioni ad uffici della Società. Il bilancio consuntivo del 1868 ed il preventivo del 1869 sono ostensibili ai soci, insieme coi documenti relativi, nella segreteria della Società dal 15 al 20 corrente, dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

La Giunta municipale ha proposto che il viale dalla piazza Vittorio Emanuele alla piazza della porta al Prato sia denominato *Viale Vittorio Emanuele*; quello della piazza Cavour al cimitero inglese, *Viale Principe Amedeo*; quello del cimitero inglese fino alla piazza alla Croce, *Viale Principe Eugenio*; e quello dalla Croce alla Zecca Vecchia, *Viale Carlo Alberto*.

Ieri sera fu arrestato Leopoldo T., sorpreso nell'atto che rubava una coperta da letto dalla casa rimasta momentaneamente aperta del signor Pasquale C. in via Guelfa.

Furono pure arrestati un ubriaco molesto, due oziosi, tre giovinastri per disordini in via Borgo Allegri, due giovani che tenevano un contegno molesto nel salonicino del teatro Alfieri, ove aveva luogo una festa da ballo, e un altro individuo per consimile motivo in via della Scala.

È noto che nel 1870 alla schiera delle buone compagnie drammatiche s'aggiungerà quella condotta e diretta dall'egregia attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri. La signora Pezzana apre un concorso pel premio di L. 2,000 da distribuirsi fra due lavori drammatici di argomento sociale. Le produzioni dovranno essere inedite nè mai rappresentate e saranno inviate alla signora Giacinta Pezzana-Gualtieri, teatro Fiorentini, Napoli, accompagnate da una scheda suggellata e da un motto che sia ripetuto sul frontespizio del libro. Inoltre l'autore indicherà l'età dei personaggi, il tempo che decorre da un atto all'altro e le stagioni in cui succede l'azione. Il concorso del primo anno si apre il prossimo 1° aprile e resta chiuso il 31 dicembre corrente anno 1869. Il premio verrà conferito da una Commissione da nominarsi nel carnevale 1870-71. Si può discutere sull'utilità dei concorsi in genere e dei concorsi drammatici in particolare, ma non si deve negar lode al pensiero generoso della signora Pezzana-Gualtieri.

La Società del Quartetto di Firenze darà il suo secondo concerto sinfonico a grande orchestra sotto gli auspici di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, comm. Emilio Broglio, venerdì 19 marzo, a ore 1 e mezzo pom., nella sala e col concorso gentile della Società filarmonica in via Ghibellina, 83.

Verranno eseguiti i seguenti pezzi:

BEETHOVEN, op. 21. — 1° Gran sinfonia in *Do* a grande orchestra. (Questa sinfonia scritta nel 1799, fu eseguita per la prima volta a Vienna il 2 aprile 1800).

MOZART. — *Adagio* del celebre quintetto in *Sol minore*, eseguito da tutti gli strumenti ad arco.

GAENOLFI. — Overtura in *Sol* a grande orchestra.

MOZART. — Concerto in *Re min.* per piano con accompagnamento di orchestra, eseguito dal signor Mortier De Fontaine.

WEBER. — *L'invitation à la Valse*, strumentato da Berlioz a grande orchestra (Replica a richiesta).

Ieri sera a Peretola vi ebbe una rissa sanguinosa. Alcuni giovanotti di questo paese furono assaliti da quattro individui di Brozzi, altro comune vicino, che muniti di stili o coltelli ne ferirono sei, fra cui uno corre pericolo di vita. La cagione di questo procedere selvaggio l'ignoriamo; ma dimandiamo se non debba esservi modo d'impedire il porto delle armi insidiose? Dobbiamo mettere anche queste porto abusivo delle armi fra i diritti dei liberi cittadini? L'Arno è forse diventato un fiume americano?

Bollettino Meteorologico del dì 15 marzo, ore 1 pomeridiana.

Il tempo è stato generalmente piovoso.

Il barometro si è abbassato di 2 a 4 mm. nel Mediterraneo, ma si è leggermente alzato nell'Adriatico. Soffiano forti i venti di N.-E. e di S.-E.; il mare è mosso.

Il minimo di pressione si trova nel Mediterraneo presso la Sardegna; il barometro si è alzato nell'ovest d'Europa.

Il tempo tende a migliorare.

Nella giornata del 14 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,0 e la minima di + 1,0

Pioggia nelle 24 ore mm. 0,5.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 15 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si accordano varii congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dell'art. addizionale proposto dall'on. Cairoli alla legge di riordinamento dell' amministrazione centrale e provinciale.

La parola spetta al deputato Zanardelli.

ZANARDELLI esordisce sostenendo che nella proposta Cairoli non vi è questione di partito, ciò che è provato dai nomi che figurano appiedi della suddetta proposta, nomi di uomini i quali appartengono ai diversi partiti della Camera; ciò è pure provato dacchè una proposta venuta da sinistra è appoggiata dal più autorevole e dal più vecchio dei giornali difensori del principio d'ordine e di autorità, giornale che è diretto da un onorevole deputato.

Rammenta di avere fatto nel 1863 una mozione tendente a fare cessare il privilegio degli annunzi, e di avere fino d'allora dimostrato gli abusi e gli inconvenienti a cui dà luogo questo sistema, e si meraviglia che la Commissione abbia abbandonate la proposta che in proposito era stata presentata dal ministro Cadorna, e che abbia voluto schermirsi colla poco buona ragione che la proposta Cairoli non trovava qui la sua sede naturale, mentre a tutti apparisce evidente che in nessuna altra legge essa potrebbe stare meglio che in questa.

Ripete ciò che già disse l'on. Castagnola, cioè che la proposta Cairoli non rende affatto necessario un mutamento nel Codice di procedura civile. Nè è valida la ragione della Commissione, che essa non propose un mutamento nel sistema delle inserzioni per non turbare il tranquillo dibattimento della legge amministrativa, perchè se ora perderemo tre giorni a discutere la proposta Cairoli, ciò dipende dacchè la Commissione ha abbandonato una proposta fatta dal ministero e caldeggiata dalla maggioranza della Camera. Ciò che turbò il tranquillo dibattimento della legge furono le nuove proposte fatte dalla Commissione.

Ciò che poi è ancora più incredibile è il contegno del ministero, il quale abbandona un articolo da lui proposto e non si cura nè punto nè poco dei suoi emendamenti.

Del resto, il guardasigilli dovrebbe conoscere il Codice e sapere che si rese reo di un delitto da esso Codice contemplato, cioè dell'esposizione ed abbandono d'un infante. (*Ilarità universale*)

Infatti dalle stesse parole dell'on. Broglio si rileva che se l'on. Cadorna non fosse uscito dal gabinetto, tutti i ministri che oggi si oppongono alla proposta Cairoli l'avrebbero votata.

Del resto è evidente che il privilegio delle inserzioni viola nei piccoli centri la libertà della stampa, perchè non vi può essere concorrenza laddove una parte della stampa gode grandi risorse per causa e fatto del governo.

È dunque certo che il giornale il quale non gode di queste risorse non può lottare nè vivere col giornale privilegiato.

Questo fatto viola l'eguaglianza e la concorrenza industriale, ed urta con tutta la nostra legislazione la quale aboli tutti i privilegi. Se fosse presente l'on. Digny, l'oratore lo inviterebbe ad appoggiare la proposta Cairoli, ed egli dovrebbe farlo perchè dichiarò d'avere succhiato il latte dei principii di libertà economica dalle sue nutrici toscane.

Nella stessa Francia imperiale dove il governo ha tanti mezzi per appoggiare la candidatura ufficiale, fu riconosciuto che il sistema del privilegio rompe l'equilibrio dei partiti.

Eppoi queste 20 o 30 mila lire colle quali questi sibariti ingrassano sono tolte dalle tasche dei più miserabili fra i contribuenti, dagli espropriati i quali sono costretti a pagare 25 o 30 centesimi la linea per mantenere i piatti cardinalizii dei giornalisti ufficiali.

Dopo avere rifatto la storia dell'appalto riguardante la *Sentinella Bresciana*, l'on. Zanardelli non trova convincenti le cose dette in proposito dall'on. ministro dell'istruzione pubblica.

Non ammette la teoria che il governo debba lui stesso farsi giornalista e debba mandare i suoi organi ad illuminare le genti; questa è teoria di governo assoluto. I governi assoluti credono eccellente la libertà ma non la credono alla portata del loro paese; questo chiamasi avere profondo disprezzo per il proprio paese. Il solo modo per illuminare le plebi è la libertà, la più ampia, la più assoluta libertà.

Essa sola produrrà il disprezzo verso la stampa turpe ed infame; ed è diffidenza ed ingiuria verso il proprio paese quella di dire che col sistema della libertà la stampa invereconda e turpe trionferebbe. Il privilegio delle inserzioni governative è un sussidio che è immorale.

Del resto se il governo rappresenta la maggioranza del paese, perchè non ammette egli l'uguaglianza? Sarebbe strana la confessione che esso non può vivere che a patto della disuguaglianza e del privilegio. Io capisco che al governo piaccia la lode, ma perchè la lode abbia valore bisogna che chi la dà abbia la possibilità di fare altrimenti. Questo non è col nostro sistema.

Del resto vediamo quale è questo apostolato educatore della stampa governativa. Qui l'oratore legge un brano del *Monitore di Bologna* nel quale si parla male della Camera.

CANTELLI (ministro) gli fa osservare che il *Monitore di Bologna* non è più giornale ufficiale. Il governo, anzi, gli ha intentata una causa per fargli smettere di chiamarsi tale.

ZANARDELLI dà lettura di un brano di un altro giornale, il quale consiglia il colpo di Stato e sostiene che la responsabilità di queste cose va diritta al governo. Questi organi, anzichè dare credito al ministero, tolgono prestigio ed autorità al governo. L'attuale nostro sistema non trova riscontro in nessun altro Stato d'Europa.

L'oratore si estende lungamente nell'esposizione delle disposizioni che regolano questa materia in Francia, nel Belgio e nella Germania.

Cinque sono i sistemi che si potrebbero adottare. Il primo, che la scelta del giornale sia attribuita al potere giudiziario, il secondo è l'asta; il terzo la inserzione nel giornale più diffuso senza arbitrio di scelta; il quarto la libertà assoluta, ed il quinto il bollettino.

Dopo avere dimostrato gl'inconvenienti dei primi quattro sistemi, l'oratore sostiene che quello che offre minori inconvenienti è il bollettino proposto dall'onorevole Cairoli e dai suoi amici, bollettino che è conforme a quanto si fa in Inghilterra e nei Cantoni Svizzeri. Spera perciò che la Camera lo approverà.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) presenta un progetto di legge.

CORTESE dice che si oppone recisamente alla proposta Cairoli e colleghi. Crede l'oratore che quella proposta è contraria ai nostri codici.

La legge dice chiaramente che le inserzioni devono avere la massima pubblicità e devono essere pubblicate in un giornale. Chi andrà a leggere una raccolta di bollettini? Eppoi il bollettino non è un giornale, come non lo è neppure la raccolta delle leggi.

Prega il governo a diffidare delle proposte che si dicono fatte nel suo interesse, ed a rammentarsi del motto: *Timeo danaos et dona ferentes*.

PRES. annunzia che l'on. Sormani-Moretti ha proposto che all'articolo Cairoli si aggiungano le parole: « e sarà affisso nei comuni all'Albo Pretorio. »

CAIROLI accetta questo emendamento, che distruggerà la sola obbiezione seria che fu fatta contro la sua proposta.

L'on Zanardelli ha vittoriosamente combattuto tutte le osservazioni fatte dagli opponenti. Del resto, se la questione prese dimensioni vaste, la colpa non è dei proponenti.

Non potevano essi supporre che sopra una cimile questione ci fosse dissenso; prima di tutto, perchè la proposta è d'iniziativa ministeriale, eppoi perchè non credevano che in fatto di onestà ci possano essere due partiti.

BERTOLAMI chiede la parola.

CAIROLI dice resto, questo è il risultato inevitabile dellelotte, ma questo non toglie che questa proposta non sia un omaggio reso alla stampa, la quale deve essere libera. Tutti i partiti devono poter avere un organo che rappresenti le loro idee. Ma non può credere che l'on. Cadorna abbia presentato quell'articolo senza che il Consiglio dei ministri vi aderisse.

Sostiene che il paese non può non essere impressionato dal fatto che il governo da un mese all'altro cambia d'opinione; oppure che una cosa che quando la presentava lui era buona, ora sia diventata cattiva perchè la presenta un deputato d'opposizione (*Bene a sinistra*). Del resto, è convinto che neppure a destra si vuole che i contribuenti paghino la propaganda delle idee del partito governativo, e ciò è chiaramente provato dall'attitudine presa in questa questione da vari giornali autorevoli di destra. Spera per conseguenza che la Camera voterà la sua proposta.

Voci. Ai voti, ai voti.

DE FILIPPO (guardasigilli) nega che l'articolo del progetto Cadorna, col quale si modificava la questione delle inserzioni giudiziarie, sia stato inserito in quel progetto d'accordo fra lui ed il comm. Cadorna. L'ex-ministro dell'interno aveva in animo di modificare la materia di cui si tratta, e propose l'articolo, e relativamente a ciò il guardasigilli si trova nella stessa posizione di tutti i suoi colleghi. Venuto il nuovo ministro dell'interno, il progetto fu cambiato e se ne tolse l'articolo relativo ai giornali. Del resto, qui non c'è questione politica, non questione di stampa, è questione di garanzia. È deplorabile che l'argomento sia stato portato sul terreno politico.

A sinistra. Non siamo noi, fu il ministro Broglio che lo fece.

DE FILIPPO (guardasigilli) continua dicendo che il sistema dei bollettini è un sistema sbagliato. L'onorevole Zanardelli, il quale parlò della Francia, vorrà convenire che in quel paese la questione delle inserzioni governative si è sempre limitata al punto di sapere se era l'autorità giudiziaria oppure l'autorità politica che doveva designare il giornale sul quale l'inserzione giudiziaria doveva farsi.

Lo scopo principale che è obbligo di raggiungere è la massima pubblicità e diffusione, ed adottando il sistema dei bollettini, gli è sotto questo aspetto che si violerebbero le disposizioni e lo spirito del Codice di procedura civile.

Termina dichiarando che respinge la proposta Cairoli e l'emendamento Sormanni Moretti.

BIANCHI (per un fatto personale) rettifica quanto disse l'on. Cairoli relativamente alla *Provincia* di Torino.

Dice che allorchè questo giornale si permise di criticare i provvedimenti del governo e spargere notizie che potevano turbare gli animi, il governo poteva usare d'una clausola del contratto e revocarlo, perchè in esso questa facoltà gli era stata riservata per il caso nel quale il giornale si era messo volontariamente. Così facendo, il governo non sfogava rancori, ma esercitava un diritto contrattuale che era stato accettato tanto dall'editore Favale, quanto dalle persone che dovevano scrivere il giornale.

Allorchè lo Scialoia fece la proposta del prestito nazionale, la *Provincia* disse che si condusceva il paese al fallimento. Il ministero mandò al giornale un avvertimento. Allora il giornale pregò si ritirasse questo avvertimento, ed il governo già stava per accondiscendere allorchè gli fu annunziato che la redazione si ritirava. Gli antichi redattori fecero la *Gazzetta Piemontese*, ma che cosa accadde allora? Che la *Provincia* si stampava a tre copie, una per il prefetto, una per il governo ed una per il tribunale, e che poi tutta la composizione di quel giornale passava nella *Gazzetta Piemontese*, la quale veniva mandata agli abbuonati. Era la stessa tipografia, gli stessi tipi, gli stessi avvisi giudiziari, soltanto il titolo era cambiato, e la *Gazzetta Piemontese* approfittava dei denari del governo per fare opposizione. Si poteva dire che l'uscita dei redattori della *Provincia* somiglia alla secca loro tutti i loro monili ed utensili. (*Si ride*)

CORTESE, ZANARDELLI e CAIROLI parlano brevemente per un fatto personale. Quest'ultimo dice che l'asserzione del Bianchi che la *Provincia* è introvabile, prova precisamente quanta è la pubblicità, che l'on. guardasigilli crede tanto necessaria, che si ottiene col sistema dei giornali privilegiati. (*Ilarità*)

CANTELLI (ministro) è d'accordo col suo collega il guardasigilli sul punto che la questione di cui si tratta non è d'indole politica. Qui trattasi di sapere quale è il miglior modo per tutelare l'interesse del pubblico. Deplora perciò che l'on. Zanardelli l'abbia portata sul terreno politico.

L'oratore dice che non può accettare le teorie esposte dall'on. Zanardelli, e sostiene che i giornali ufficiali di provincia sono molto meno dipendenti dal governo della *Gazzetta ufficiale del Regno*. I giornali di provincia hanno la massima indipendenza di discussione. Non è vero che essi non possano discutere gli atti del governo. La sola limitazione che ad essi s'impone è di non poter attaccare nè il capo dello Stato, nè il Parlamento, nè le basi sulle quali riposa il nostro edificio e la nostra costituzione politica.

Questi giornali non hanno affatto il minimo obbligo di pensare come pensa il ministro; essi possono discutere tutti i suoi atti.

A proposito del *Giornale provinciale di Brescia* il ministro dovette ritirargli le inserzioni perchè quel giornale non aveva nè grammatica, nè sapore di lingua, nè carta, nè tipi possibili.

Gli è per questa ragione che le inserzioni furono date nuovamente alla *Sentinella Bresciana*.

Il ministro conferma quanto disse il deputato Bianchi che, cioè, il direttore della *Provincia* è pure direttore della *Gazzetta Piemontese*. Onde non incorrere nelle censure che potrebbe provocare l'attitudine ostile della seconda, il direttore ha immaginato di fare della *Provincia* un supplemento alla *Gazzetta*. Oggi della *Provincia* se ne stampano 60 copie (*Movimento*) delle quali 16 vanno spedite nelle altre provincie. È forse questo il mezzo di ottenere la pubblicità che la legge esige per le inserzioni giudiziarie ed amministrative?

Dice che allorchè egli venne al ministero la Commissione aveva interamente mutato il primo progetto Cadorna. Quando il ministero prese in esame il progetto di legge della Commissione, esso si trovò indotto ad accettarlo. Poteva ritirarlo e presentarne un altro, ma questo modo di procedere avrebbe prodotto una dannosa perdita di tempo. Il ministero non aveva menomamente l'obbligo di solidarietà coll'articolo che fu tolto dal progetto Cadorna e che ora è riprodotto dall'on. Cairoli.

Entrando nel merito della proposta stessa il ministro sostiene anche egli che col bollettino non si otterrebbero tutti quei risultati che la legge prescrive. Il fatto stesso di Torino dove la *Provincia*, per non contenere altro che gli annunzi, si stampa a sole 60 copie è una prova evidente della pubblicità e diffusione che sarebbe riservata al bollettino che conteneese soltanto avvisi governativi. Non crede che i guadagni sieno poi sempre tanto grassi come taluno volle far credere. D'altra parte, bisognerebbe fissare in bilancio una spesa per potere far stampare tutti questi bollettini.

Non nega che vi possa essere un modo di rimediare agli inconvenienti, d'altronde inseparabili in qualunque cosa umana, ai quali può dare luogo il sistema attuale, e promette che avrebbe studiato maturamente l'argomento e di presentare, qualora ne riconoscesse la necessità, qualche provvedimento legislativo.

Voci: A voti! Ai voti!

PRES. annunzia che l'on. Pisanelli ha presentato un ordine del giorno col quale, presa atto delle dichiarazioni del ministro, la Camera passa all'ordine del giorno.

DINA parla contro la chiusura perchè crede che non furono addotti tutti gli argomenti che si possono dire contro od in favore della proposta Cairoli.

Tutti sono d'accordo per riconoscere che l'attuale sistema non può più durare e produce inconvenienti per tutti e noie per il governo. Contro il bollettino si adduce la ragione che non avrà diffusione. (*Rumori a sinistra*)

PRES. lo prega a non entrare nel merito.

DINA non crede che si possano accettare le idee esposte dall'on. Bembo...

Voci a sinistra. Parli! Parli!

PRES. Osservo ai deputati di sinistra che prima non volevano che l'on. Dina parlasse; ora essi vogliono che egli parli in merito. Per conseguenza io sono costretto a pregare nuovamente l'on. Dina a parlare soltanto contro la chiusura.

DINA sostiene che nel progetto Cadorna si parlava di foglio periodico e non di bollettino e che non si escludeva che questo foglio periodico potesse dare informazioni...

(*La Camera e agitatissima e fa rumore*)

La Camera approva la chiusura.

Si annunziano varie altre proposte; i loro autori vorrebbero svolgerle. La Camera continua a far rumore.

PRES. annunzia che sulla votazione fu chiesto l'appello nominale.

OLIVA sostiene che la chiusura essendo stata approvata, non si può più accordare la parola a nessun oratore.

La Camera decide che gli on. Pisanelli e Cavallini debbano svolgere le loro proposte.

PISANELLI svolge il suo ordine del giorno, che, come abbiamo detto più sopra, è così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore trova che la questione fu troppo allargata dal lato della libertà della stampa. Vi saranno degli inconvenienti nel sistema attuale. L'onor. Cairoli disse che essi sono lamentati da tutti, ma perchè mentre tutti vogliamo un governo forte, gli tagliamo sempre i nervi? L'on. Pisanelli dice che non combatterà mai quella forza legittima e quell'influenza che deve avere il governo.

Se vi sono inconvenienti, il governo ha promesso di studiarli e di porvi rimedio, sebbene speri l'oratore che l'autorità giudiziaria, la quale deve stare in un terreno calmo e separato, non venga in discussione. L'oner. Pisanelli vuole un sistema col quale si possa ottenere la pubblicità. (*Rumori a sinistra*)

Il bollettino non può bastare alle necessità delle inserzioni giudiziarie ed amministrative.

Termina, dicendo che rifuggirebbe dalla responsabilità d'una deliberazione che danneggierebbe grandemente gl'interessi dei terzi.

CAVALLINI svolge un emendamento inteso a far pubblicare in ogni prefettura un giornale che dovrebbe però aver divieto di prendere parte a polemiche elettorali ed a cose politiche. (*La Camera è agitatissima e continua a far rumore*)

L'oratore dichiara che non avrebbe difficoltà che le diverse proposte fossero rinviate alla Commissione perchè le prendesse in esame. (*Rumori*)

DE FILIPPO (guardasigilli) le ultime parole dell'on. Cavallini forzano il governo a non accettare la sua proposta, perchè egli stesso ha infatti confessato di non essere molto persuaso di ciò che propone. Il governo accetta la proposta Pisanelli colle spiegazioni che questo deputato ha date.

DINA risponde brevemente per un fatto personale all'on. Pisanelli.

PERUZZI parla per un fatto personale. Dichiara che l'idea del bollettino non gli pare la più opportuna.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Pisanelli-Bembo.

Risultato della votazione:

Votanti	229	Presenti	226
Risposero *Sì*	95	Risposero *No*	131
Si astennero	3		

La Camera respinge l'ordine del giorno Pisanelli.

CAIROLI dichiara di accettare anche a nome dei suoi amici l'emendamento Cavallini come pure il sotto emendamento Sormani-Moretti.

Eccone il testo:

« Da ogni prefettura sarà pubblicato secondo le norme da stabilirsi per regolamento, un giornale contenente gli atti legislativi ed amministrativi, gli annunzi giudiziari, legali ed amministrativi, e si asterrà da questioni politiche e da polemiche elettorali.

« Il sotto emendamento Sormani-Moretti dice: e sarà affisso nei comuni all'albo pretorio. »

PRES. Fu chiesto l'appello nominale (*Rumori vivissimi*).

SANBUY ritira la sua firma dalla domanda di appello nominale.

La Camera approva a grande maggioranza la proposta Cavallini-Sormani-Moretti.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Domani seduta alle 2.

Ecco il risultato della votazione per appello nominale sulla proposta sospensiva degli onorevoli Pisanelli e Bembo:

Risposero Sì:

Acquaviva, Andreucci, Annoni, Antonini, Araldi, Assanti-Damiano, Atenolfi.

Bellelli, Bembo, Bertolami, Bertolè-Viale, Bianchi, Bosi, Bracci, Briganti-Bellini Bellino, Broglio, Bullo.

Carazzolo, Casati, Cavalletto, Checchetelli, Cicarelli, Ciccone, Conti, Corsini, Cortese, Costamezzana.

D'Ancona, Danzetta, De Capitani, De Filippo, Del Re, De Luca Giuseppe, De Martino, Deodato, Donati.

Fambri, Finali.

Gaola-Antinori, Garzoni, Gerra, Giorgini Carlo, Giusino, Govone, Grossi, Guiccioli.

Lampertico.

Manni, Marcello, Marchetti, Mari, Mariotti, Martinelli, Massari Giuseppe, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Morosoli, Morpurgo.

Napoli, Nobili.

Papafava, Peruzzi, Pianell, Piccoli, Pisanelli, Quattrini.

Racli, Riboty, Ricasoli Bettino.

Sartoretti, Sebastiani, Serristori, Serpi, Spaventa, Speroni.

Testa, Tornielli, Toscanelli.

Valvasori, Viacava.

Risposero No:

Abignente, Acerbi, Alfieri, Alippi, Antona-Traversi, Arrivabene, Asproni.

Bargoni, Bertea, Biancheri avvocato, Bixio, Borgatti, Botta, Bottero, Brunetti.

Cadolini, Cairoli, Calvino, Camerata-Scovazzo, Carbonelli, Carini, Casaretto, Castagnola, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Cono, Concini, Corrado, Correnti, Cosentini, Costa Luigi, Crispi, Cucchi, Cumbo-Borgia, Curzio.

Damiani, D'Amico, D'Aste, D'Ayala, De Luca Francesco, De Pasquali, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Dina, Di Sambuy.

Emiliani Giudici.

Fabrizi Nicolò, Ferrari, Fossa, Fossombroni, Frapolli, Frascara, Frisari.

Grassi, Grationi, Gravina, Greco Luigi, Guerzoni, Guttierez.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza Giovanni, Lanza-Scalea, La Porta, Lazzaro, Lemetti, Lobbia.

Maldini, Malenchini, Marincola, Marolda-Petilli, Massari Stefano, Mazzarella, Melchiorre, Mellana, Merialdi, Mezzanotte, Miceli, Michelini, Molinari, Monti Francesco, Monzani, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Salvatore, Morini, Musolino, Mussi, Muti.

Negrotto, Nervo, Nicolai, Nicotera, Nori.

Oliva.

Pasqualigo, Pelagalli, Pellatis, Pepe, Pera, Pescetto, Petrone, Pianciani, Piolti de' Bianchi, Plutino Antonino, Polti.

Rasponi, Rattazzi, Ricci, Ripandelli, Rizzari, Rogadeo.

Salvagnoli, San Martino, Sanminiatelli, Sansoni, Semenza, Servadio, Silvani, Sineo, Solidati, Sormani-Moretti, Sprovieri.

Tamaio, Toscano.

Vacchelli, Valerio, Villa-Pernice.

Zanardelli, Zuradelli.

Si astennero:

Brenna, Fabris e Loro.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— I giornali arrivati oggi narrano come ieri (14) in tutte le provincie del regno venisse solennizzato con feste il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il principe di Piemonte.

— La *Gazzetta militare italiana* del 13 pubblica il quadro numerico dei 6685 arresti operati dalle dieci legioni dei RR. carabinieri durante lo scorso mese di gennaio, quadro che riassumiamo nel seguente modo:

Gli arrestati per omicidio furono 224; per grassazione, 181; per risse con ferite, 620; per furto, 1096; per incendio delittuoso, 47; per rivolta alla forza pubblica, 212; per evasione, 12; per diserzione, 44; per renitenza, 111; per altri reati, 4228. La legione che operò il maggior numero di arresti (1827) fu quella di Bologna, e quella che ne operò il minor numero (88) fu quella di Cagliari.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 15 scrivono in data del 13 da Faenza:

Questa mattina si è avuto a deplorare un vasto incendio che ha completamente distrutto il negozio dei droghieri Dante Ferniani e comp. sotto la Loggia comunale in piazza maggiore. Il fuoco si manifestò alle ore 8 1/2 antim. mentre si smerciava della benzina in prossimità di un lume acceso, ed il liquido infiammato scorrendo rapidamente per la bottega lo comunicò a tutti gli altri oggetti e recipienti che vi si trovavano, con tanta rapidità, da rendere inefficace ogni soccorso. La rovina dei proprietari è stata completa.

Lasciato ora che v'informi d'un atto veramente nobile e generoso dei nostri commercianti, ad iniziativa dei quali, e allo scopo di portare sollecito aiuto ai danneggiati, si è costituita una Commissione composta dei signori: L. Malmcelli, S. Bonini, F. Mergari, C. Morri, L. Calamini, G. Baldi, V. Pancrazi, G. Massa, C. Pasolini Zanelli, A. Ferniani, A. Laderchi, P. Babini, P. Benedetti e V. Ballanti.

Questa benemerita Commissione ha convocato oggi stesso un'adunanza generale dei commercianti nella quale si è deliberato all'unanimità di emettere azioni da L. 10, 20, 50, 100 sino alla concorrenza di lire 15 mila da rimborsarsi entro il periodo di anni 20 infruttifere. Seduta stante furono sottoscritte 5 mila lire, e non si dubita che il rimanente sarà coperto. Per tal guisa il negozio Dante Ferniani si riaprirà subito, e i disgraziati proprietari avranno trovato salvezza nell'amore e e nel fratellevole aiuto dei loro concittadini.

Questo nobilissimo tratto di carità patria merita il più sincero encomio, e vuol esser dato in esempio a tutte le popolazioni italiane.

— Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* di Milano del 15, una nota ditta commerciale, già Galliani e Mazza, che tiene magazzeno in via Meravigli, s'ebbe una disgustosa sorpresa; trovò cioè aperto il magazzeno stesso, sfondata la cassa forte, e sparita da questa una somma di oltre ventimila franchi in biglietti di Banca, e napoleoni d'oro, e delle carte di pubblico credito per l'importo di lire venticinque mila.

I ladri, a quanto pare, erano assai pratici del magazzeno, e trovarono persino alcune chiavi con cui aprire un uscio segreto, che avrebbe servito ad una ritirata sicura, in caso di sorpresa.

I titoli di pubblico credito furono notificati tosto a chi spetta per il loro fermo.

— In data del 14, il *Cittadino Astigiano* reca:

Il nuovo prefetto d'Alessandria, comm. Belli, ieri l'altro, con ordinanza scritta dichiarò dimissionari i signori Mellana, Pera e Frascara, per non essere intervenuti alle sedute della Deputazione provinciale, di cui erano membri, « per un mese, » senza aver ottenuto congedo dalla medesima, a termini degli articoli 188 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e 81 del regolamento 8 giugno successivo. La *Gazzetta del Popolo* di Torino ripetutamente, nello scorso febbraio, ha invitato il prefetto a provvedere su questo emergente. Lo stesso onorevole Mellana nella tornata del 6 corrente si lagnò alla Camera dei deputati, « che fino ad ora la legge non fu « applicata se non che in quelle località che « ebbero il benefizio di avere pratici ed illu- « minati prefetti, conscii della loro missione; » e con enfasi poi conchiuse: « eseguite la « legge. » Il prefetto Belli ha tenuto l'invito e degli uni e degli altri, ed ha fatto bene. Vi è un detto antico, *servi simus legis, ut liberi esse possimus*, che fa a cappello; quindi nessuno può lagnarsi.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 13 si legge:

La Corte d'assisie proferì ieri la sentenza contro il Geronimo Turri convinto pel verdetto dei Giurati d'omicidio volontario nella persona di Margherita Croce avvenuto nelle ore prime del giorno 8 novembre 1868, per averla precipitata dalla finestra con intenzione di ucciderla, e lo condannava alla pena dei lavori forzati a vita, oltre le penalità accessorie.

— Al *Corriere di Sardegna* del 9 scrivono in data del 6 da Carloforte:

« La bufera, che ha imperversato in questi giorni, ha voluto anche qui le sue vittime. All'alba del primo corrente nel golfo Palmas, sulla costa di Porto Pino e precisamente nel punto detto Calapiombo, naufragava il barco *Miramar* di bandiera austriaca, comandato dal capitano Antonio Copana, di tonnellate 319, proveniente da Trieste, diretto per Marsiglia, con carico di legname *Dogarelle*. Si salvò tutto l'equipaggio.

« Verso le ore quattro del giorno 3 naufragavano in questo golfo, ove trovavansi ancorati, due brigantini di bandiera nazionale. Uno senza carico coll'equipaggio di nove persone, l'altro, il *Giglio*, proveniente da Napoli, comandato dal capitano Massa Vincenzo, carico di mattoni, terraglie, tegole e legnami. Gli equipaggi son salvi e si spera di ricuperare e bastimenti e carico. Sento poi dire che verso la spiaggia d'Oristano, abbia naufragato altro bastimento e che siensi rinvenuti alcuni cadaveri. »

— In data del 10, il *Corriere di Sardegna* di Cagliari annunzia che quel capitano del porto si recò a Carloforte per esaminare di quali soccorsi abbisognano alcune navi danneggiate terribilmente dal furore della tempesta.

— Giorni sono, scrive l'*Avvenire* di Napoli del 13, annunziammo come a Castellamare fosse stato arrestato quel ricevitore demaniale signor Sersale, ed ora diamo le imputazioni che gli si fanno dall'autorità giudiziaria:

1° D'ingerenza dolosa di pubblico ufficiale, arrecando fraudolentemente danno all'Amministrazione cui appartiene per avere, con atti simulati, occultato stabili ed oggetti mobili facienti parte di talune eredità; 2° D'ingerenza dolosa di pubblico ufficiale con atti simulati ed interposte persone, prendendo interesse in aggiudicazioni da cui è derivato danno allo Stato; 3° Di sottrazione dolosa nel convento dei Riformati in Castellamare; 4° Di corruzione di pubblico ufficiale.

— In data dell'11, la *Nuova Basilicata* di Potenza reca:

Nella notte del 2 al 3 stante, consumavasi un atroce misfatto in Pietragalla, che si scoprì verso le ore 9 di detto giorno 3, quando rinvenivasi assassinato nel proprio letto il sacerdote Domenico Grippo di quel comune, trafitto da molti colpi di stile. Si trovò la lettiera di ferro spezzata, ed è ciò che fa supporre lotta tra la vittima ed i suoi carnefici. Questi ultimi sinora ignoti fuggirono per un finestrino sporgente in un vicolo, lasciando tracce di sangue sulla soglia, e buttandosi in un orto adiacente ove fu rinvenuto anche uno stile insanguinato. Tutto induce a credere che lo scopo dell'assassinio fosse stato quello di rubare l'ucciso che aveva fama di dovizioso. La giustizia è sulle tracce degli assassini.

— Al *Conte Casour* del 13 scrivono da Roma che, poche notti fa fuggirono dalle carceri delle terme Diocleziane due capi-banda di briganti che percorsero per molto tempo le provincie napoletane. Essi sarebbero i capi-banda Pilone e Viola. Si ha motivo di credere che tale evasione sia stata opera del partito legittimista.

Scoperte archeologiche. — In data del 10 il *Giornale di Sicilia* di Palermo scrive:

I nuovi scavi praticati in Piazza Vittoria hanno messo in luce le costruzioni delle due mura parallele de' lati lunghi dell'edificio, il quale è un rettangolo di metri 21 per la lunghezza, finora conosciuta, di metri 128. Quanto a' limiti dell'intera lunghezza è assai difficile il rintracciarli, per la prossimità, da un canto, del corso *Vittorio Emanuele* e dall'altro, dell'ex monastero di S. Elisabetta, e ben anche per la presenza della roccia in queste due estremità.

Le esplorazioni fatte dietro la stanza di Orfeo han confermato l'esistenza di un cortile, già altra volta annunziata, e dissotterrato altre tre stanze a mosaico.

Si fa sempre maggiore con l'andar dei giorni la importanza del monumento in parte dissepellito, ed è per ciò appunto che noi vogliamo sperare che sarà pensato seriamente alla sua conservazione.

Rettificazione. — Il *Moniteur Universel* del 13 dice essere del tutto infondata la notizia che l'accademico Prospero Mérimée sia morto a Nizza. L'autore di *Colomba* che andò in Provenza per ristabilirsi, trovasi a Cannes in via di guarigione.

Incendio. — All'*Echo du Luxembourg* del 10 scrivono che domenica sera, a Lizchert nella fattoria del signor Sahlem, uno dei più ricchi proprietari del villaggio, scoppiò un incendio che recò danni ingenti. In mezzo alle fiamme rimasero un contadino, cento montoni e dieci cavalli.

Un massacro ungherese. — All'*Osservatore Triestino* del 13 scrivono in data dell'11 da Pest:

« Il famigerato masnadiero Vajda Bundi, mentre trovavasi a Makò in una casa circondato da soldati e panduri civici, avendo riconosciuto che non gli era possibile di darsi alla fuga, dopo scaricati contro gli assalitori alcuni colpi di fucile, si fece saltare le cervella con un colpo di pistola.

Deplorazione pungente. — L'altro giorno, scrive Gianni di Parigi all'*Independance Belge*, in un circolo si parlava di una signora elegante, prototipo di *lionessa* povera molto conosciuta a Parigi dove, quantunque suo marito non possegga nessuna fortuna, essa fa pompa di un lustro eccessivo, che si dice sia alimentato da due o tre amici di casa. La *lionessa* in discorso nomasi la signora X.

— Verreta voi — domandava un amico ad un giornalista — alla festa che dà la signora X?

— No davvero.

— E perchè no? Vi trovereste la migliore società.

— Che volete, io non amo le società....: cooperative.

Gl'incendi in Russia. — L'ultimo numero del *Messaggiero del Governo* di Pietroburgo pubblica alcuni dati statistici sugli incendi delittuosi che nell'estate del 1868, nel governo di Novgorod, distrussero 183,500 ettari di boschi.

Il numero degl'incendi delittuosi nei diversi distretti della provincia di Novgorod fu di 840, che recarono danni materiali per la somma di 700,000 rubli.

Studenti russi. — Risulta dal resoconto dell'Università imperiale di Mosca pel 1868, che, nell'anno decorso, quella Università contava 137 professori ed impiegati, nonchè 1,611 studenti che vanno così repartiti fra le varie facoltà: diritto, 949; medicina, 362; scienze fisiche e matematiche, 234; storia e filologia, 96.

Minerale sulfureo. — Il *Petit Moniteur* del 9 annuncia, che alla Luisana furono teste scoperti dei terreni sulfurei e che, fra breve, quei terreni verranno utilizzati da speculatori che si propongono d'estrarne lo zolfo e gli acidi solforico e solforoso pel commercio.

Il re dei Birmani — Il reverendo M. Marks, missionario anglicano, che ultimamente si recò a Mandalay a visitare la Corte del re dei Birmani, scrive alla *Gazzetta di Bombay*, che quel principe ha circa cinquant'anni, che è un bell'uomo dalla fisionomia intelligente, e che ha cinquanta mogli e novanta figli.

La *Rivista Universale* del 10 corrente contiene i seguenti articoli:

1. *La Rivista Universale e i suoi contraddittori.* — La Direzione.
2. *Sulle marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marchesati.* — Avv. C. De-Simoni.
3. *Costituzione naturale e divina della Società.* — Mons. G. Audisio.
4. *Rivista bibliografica. Le leggi della natura: Discorso del prof. Gilberto Govi.* — Avv. C. P. Gariazzo.

Id. La donna e la famiglia. Periodico d'educazione e ricreazione per le donne. — Sofia Salerno.

Id. Consigli ai giovani, di N. Tommaseo. — Avv. Gio. Mazzotti.

5. *Rassegna della Quindicina.* — O. Rossi.
6. *Cronaca della Quindicina* X.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione intorno all'emendamento relativo alla pubblicazione degli atti giudiziari è stata oggi assai vivace. L'on. Zanardelli ha difeso l'emendamento con lungo discorso, a cui rispose l'on. Cortese. Gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno scesero anch'essi nella lizza, riconoscendo i difetti del presente sistema, ma chiedendo del tempo per istudiarne la riforma. E questa idea fu appoggiata dagli onorevoli Pisanelli e Bembo, che presentarono la proposta sospensiva.

L'on. Pisanelli l'ha anco difesa con gravità di parole; ma la Camera, persuasa che ormai di proposte sospensive ne ha votate troppe, l'ha respinta con la maggioranza di 131 voto su 226 votanti. Quindi ha approvato l'emendamento presentato dagli on. Cavallini e Sanminiatelli, che stabilisce la pubblicazione d'un giornale non politico in ogni prefettura, a cui gli on. Cairoli ed amici hanno aderito. L'essere stata la mozione fatta dagli on. Cavallini e Sanminiatelli basta a provare come nella discussione non ci fosse di mezzo una quistione politica, ma esclusivamente di buona amministrazione.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 15 corrente si legge:

Telegrammi da tutte le parti del regno c'informano come ieri in ogni dove, dalle grandi città ai più piccoli comuni, il giorno natalizio di S. M. e di S. A. R. il principe Umberto fosse celebrato con pubblici festeggiamenti, solenni funzioni religiose, col canto dell'inno ambrosiano, riviste militari, spettacoli di gala ne'teatri, luminarie, largizioni ai poveri ed ogni maniera di dimostrazioni di giubilo ed esultanza.

Sui telegrammi già pervenuti, facciamo menzione delle città di Napoli, Milano, Venezia, Verona e comuni della provincia, Pavia, Como, Brescia e comuni, Padova, Mantova, Udine, Salerno, Cotrone, Bivona, Bari, Foggia, Caltanissetta, Messina, Benevento, Pesaro, Imola, Grosseto, Porto Maurizio.

Ci si apprende, scrive la *Correspondance Italienne* del 15, che i personaggi incaricati da S. M. il Re di recarsi a Trieste a felicitare S. M. l'imperatore d'Austria, partiranno questa mane alle 10 1/2 alla volta di Venezia.

Quella missione onorifica si compone di S. E. il cav. Federico Morozzo della Rocca, prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie di S. M., del conte Avogadro di Collobiano, ufficiale di ordinanza del Re, e del marchese Niccolini, maestro delle cerimonie del palazzo.

ELEZIONI POLITICHE

(*Votazione di ballottaggio del 14 marzo*)

Collegio d'Amalfi. — Pisacane, voti 364; Della Monica, voti 308. Eletto Pisacane.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 14. — Il *Public* annunzia che Laguerronnière partirà oggi o domani per Bruxelles. Egli sarà latore di dispacci che esporranno le vedute del governo francese sulla questione delle ferrovie e porteranno la questione economica sul terreno diplomatico.

Lo stesso giornale smentisce che il governo francese abbia inviato alle potenze una comunicazione relativa alla questione belga.

Madrid, 14. — Oggi ebbe luogo una grande dimostrazione in favore dell'abolizione della coscrizione. Vi assistevano circa tre mila persone. S'udirono parecchie grida di *Viva la Repubblica federale*. L'ordine non venne punto turbato.

Lisbona, 14. — Si ha da fonte sicura che il duca di Montpensier disse di non voler ricorrere ad alcun mezzo per ottenere il trono. Egli dichiarò che accetterebbe la corona soltanto quando fosse nominato da una maggioranza considerevole, non volendo che la sua elezione serva di pretesto a'una guerra civile.

Avana, 14. — Confermasi che gl'insorti furono disfatti.

Londra, 15. — Il *Times* dice che il conte Brassier de Saint Simon fu nominato ambasciatore di Prussia a Firenze.

Londra, 15. — Il *Morning Post* dice che le basi per le progettate trattative della Commissione mista che deve decidere sulla questione delle ferrovie del Belgio non sono ancora determinate. La Francia sembra disposta ad insistere che innanzi tutto si ammetta che la convalidazione delle concessioni fatte alla Compagnia francese dell'Est debba servire come punto di partenza di queste trattative.

Bukarest, 14. — Il partito radicale prevedendo una sconfitta elettorale spera di rendere impossibili le elezioni provocando dei disordini. Il governo ha preso delle serie misure per garantire l'ordine.

Madrid, 14. — Un decreto di Lorenzana accetta la dimissione di Posada Errera, ambasciatore a Roma, motivata dall'incompatibilità del mandato di deputato col posto di ambasciatore.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 15 marzo 13	15
Rendita francese 3 %	70 90	70 80
» » reporti	— —	— —
» italiana 5 %	55 80	55 85
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	471 —
Obbligaz. » »	229 —	229 —
Ferrovie Romane	50 —	50 —
Obbligaz. »	126 —	126 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 —	52 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	162 50
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 —
Credito Mobiliare francese	230 —	231 —
Obblig. della Regia tabacchi	423 —	422 —
Azioni » »	615 —	613 —
	Vienna, 15	
Cambio su Londra	123 95	
	Londra, 15	
Consolidati inglesi	93 —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 15 marzo

5 %	C. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	58 50	d. 58 40
3 %	C. l.	37 25	d. 37 —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 90	d. 79 65
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	82 75	d. 82 70
Id. 6 % Regia Tabacchi carta	FC. l.	442 —	d. 441 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1600 —	d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1700 —	d. — —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	205 —	d. — —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	178 —	d. 177 —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	285 —	d. 284 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	174 —	d. 172 —
Obbl. deman. 5 %, in serie complete	C. l.	448 —	d. 447 1/2
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in ore (in sottoscr.)	N. l.	120 —	d. — —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 75	d. — —
3 % id.	N. l.	37 1/2	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 —	d. 175 —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 77	d. 20 73

Prezzi fatti del 5 % 58 25 - 45 fc.

— Il cav. Dottore **GROMMELINCK** è momentaneamente in MILANO all'*Albergo il Milano*.

Riunire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin du Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che questo PASTIGLIE di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottonitrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale.

Il Talismano della Bellezza, ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Tobutina Rigaud*, ammirabile acqua da toeletta che, essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Cologna e della Florida, l'aceto da toeletta adoprato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate! Il profumo ne è delizioso.

TEATRI DEL 16 MARZO

TEATRO DELLA PERGOLA (Ore 7 1/2) — Opera *Conte Ory*. Ballo *Fiemma d'Amore*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia: *Lo Spiritismo*.

TEATRO ALCCLINI (Ore 8) — Comédie: *La Grande Duchesse de Gérolstein*.

TEATRO NUOVO (alle ore 8) — Commedia: *I due Fratelli, ossia 1859-1869 (Rivista)*.

TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA — Commedia: *Amici, Giuoco e Osteria* con *Stenterella*. Ballo, *I tre Fratelli Gobbi*.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *Una Gloria del 1808*.

TEATRO GOLDONI (alle ore 8) — Commedia: *Elisabetta Sirani*. Ballo, *Miss Victoria Vaston*.

DA RIMETTERE parecchi Giornali francesi e inglesi. Dirigersi alla Direzione di quest Giornale.

È USCITA LA PRIMA PARTE
DELL'

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

FONDATO
DAGLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE
sotto la direzione
FRANCESCO GRISPIGNI E LUIGI TREVELLINI
con la collaborazione dei Professori

G. V. SCHIAPARELLI, per l'Astronomia — F. DENZA, per la Meteorologia e Fisica del Globo — R. FERRINI, per la Fisica — T. FUNCH, per la Chimica — L. PIGORINI, per la Paleoetnologia — A. TARGIONI-TOZZETTI, per la Zoologia e Antropologia — E. MARCUCCI, per la Botanica — C. D'ANCONA, per la Geologia e Mineralogia — A. MORIGGIA, per la Medicina e Chirurgia — A. MARIANI, per l'Agraria — G. COLOMBO, per la Meccanica — A. CRAVERI, per l'Arte Militare e Marina, ecc.

ANNO QUINTO — 1868

Prezzo della prima parte (che forma un volume di 404 pagine, con tre tavole litografiche e 32 incisioni)
LIRE TRE.

Dirigere domande e vaglia ad E. TREVES e C., Editori della BIBLIOTECA UTILE, in Milano.

BOSCHI CELLULARI PER BACHI DA SETA

(Sistema Fornara con brevetto d'invenzione e privativa.

Questo nuovo sistema d'imboscare i bachi da seta ha il vantaggio di dare i bozzoli tutti perfetti, cioè *senza doppioni, senza macchie, compiutamente rivestiti e compatti, e quindi d'un peso* molto maggiore dei bozzoli prodotti col sistema d'imboscamento a fascini, a vimini, ecc.

Con questi nuovi Boschi, della durata di 20 anni, vi ha *un prodotto d'un quarto e più di seta* superiore a quanto si ottiene col metodo vecchio d'imboscamento dei bachi, e la spesa per conseguenza dei nuovi boschi cellulari viene esuberantemente compensata nel primo anno del loro uso.

PREZZI:

Piano di 100 celle aperte	L. 00 40
Bosco cellulare *aperto* per 3000 bachi da seta portatile	» 14 00
Bosco cellulare *chiuso* per 3000 bachi da seta portatile a sistema completo	» 18 00

I Nuovi Boschi cellulari si possono vedere e commettere in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Presso G. B. PARAVIA e C. Tipografi-Librai
FIRENZE — TORINO — MILANO
venne pubblicata la Quinta Edizione del

DIZIONARIO DEI COMUNI
DEL REGNO D'ITALIA

coll'aggiunta delle Provincie Venete e tutte le diverse Disposizioni governativo emanate a tutto il 31 dicembre 1868.

Mediante vaglia postale di L. **2 50** per ogni copia in lettera affrancata si spedisce *franco per la posta* in qualunque comune del Regno d'Italia.

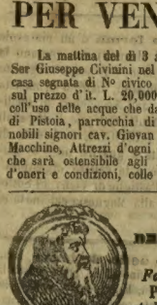
PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI
VIA VACCHEREccia NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTAFOGLI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

AVVISO
PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 3 aprile 1869, a ore 12 merid., sarà proceduto avanti al notaro Ser Giuseppe Civinini nel di lui Studio posto in Pistoia in via Garibaldi accanto alla casa segnata di N° civico 943, alla Vendita volontaria per incanto, che sarà aperto sul prezzo d'it. L. 20,000, di una Stabile tenuto fin qui ad uso di Valico e Filanda, coll'uso delle acque che danno vita ai Meccanismi dell'Opificio, posto in detta Città di Pistoia, parrocchia di S. Andrea, luogo detto dietro Ripalta, di attenenza dei nobili signori cav. Giovan Battista Fossi e Filippo Tolomei, comprensivamente alle Macchine, Attrezzi d'ogni specie, Letti e altri Mobili descritti in apposito Inventario, che sarà ostensibile agli Attendenti presso il suddetto Notaro insieme al Quaderno d'oneri e condizioni, colle quali s'intende procedere alla vendita.



SIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le ciorosi e tutte le malattie di fegato, del nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsaparigliia rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una succhiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, N. 27; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Napoli, Curato; Livorno, Dunn e Malatesta; Modena Farmacia L. PELLACANI; Cagliari DAGA; Milano A. MANZONI in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12; Bari, Lippolis; ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO

Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad SS SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fondo venereo e scrofoloso, dello **Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma.** Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

ONORATO Dott. DE-MAURO
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
LUIGI Dott. LOLLI-GHETTI
Chirurgo sostituito degli Ospedali di Roma.

Prezzo, mezza bottiglia L. **3 50**, e L. **4 50** la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

POMMADE TANNIQUE
PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomate Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo**, essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, dà loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che dolcemente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

PREZZO L. 6.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annesso i un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 10 a 50.

CHI CON POCHI DENARI
vuol guadagnarne molti faccia uso delle tabelle analitiche infallibili pel lotto — (65 ambi e 4 terni in due mesi) — che il prof. matematico F. G. A. Viano comunica con lettera franca a chi nella quindicina gli invia, franco, L. 7 in Piacenza.

PRIMO PIANO
di 9 stanze in via dei Servi, n° 29. Lire 1000 annue. Dirigersi via S. Martino del presto, n° 11. Terreno.

TRATTATO
DI
DIRITTO CIVILE
ITALIANO
per l'avv. GIUSEPPE SAREDO
Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ. di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell'assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume in 8° di complessive pagine 646 Firenze 1868.

Prezzo L. 3 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE
pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di centesimi 30.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose
del farmacista RUGGI. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

PER SOLE L. 16
una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

BIBLIOTECA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI
composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
ed approvata da molti Consigli Provinciali Scolastici del Regno.

Sillabario, pag. 32	L. 0 10
Tre Cartelloni coordinati al Sillabario	» 1 —
Prime Letture a compimento del Sillabario	» 0 10
Abbaco ossia l'arte di fare i conti	» 0 10
Libro di Letture per la 1ª classe, sezione superiore, pag. 96	» 0 40
I Buoni Figli, Letture per la 2ª e 3ª classe elementare, pag. 96	» 0 50
Lezioni di Geografia per la 4ª classe elementare, pag. 72	» 0 30
Elementi di Geografia per le Scuole normali, tecniche e ginnasiali, pag. 368	» 2 50
Tavola di ragguaglio dei nuovi pesi e misure, larga centimetri 70, lunga 95	» 2 —
Bindi, Principii di grammatica italiana per la 2ª elem., pag. 32	» 0 15
Bindi, Principii di Grammatica italiana per la 3ª e 4ª elementari	» 0 40
I Ginochi ginnastici di Frobel, con musica	» 0 50
Dazzi (prof. Pietro), Versi e prose raccolti ad uso delle Scuole elementari del Regno	» 0 60

Contro vaglia o francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta, aumento di cent. 30.

SUL MODO PRATICO
di fare
IL VINO
E
SULLA VIGNA
del dottor DEMETRIO GIOTTI di Empoli, premiato pel VINO all'Esposizione universale di Parigi. — Prezzo **lire 2.**

GEPPONE DA SAMONTARA
poemetto georgico in sesta rima. Prezzo **lire 2.**

Rivolgersi per l'acquisto all'autore con vaglia o francobolli.

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA
Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

PER SOLE L. 35
si spedisce franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

VERO BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'Ordine diretta da Carlo Lozzi.

È uscito il Primo Volume
DEL
PLUTARCO ITALIANO
VITE DI ILLUSTRI ITALIANI
CARLO MARIANI
OPERA PREMIATA CON MEDAGLIE D'ORO
DALLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA

Il primo volume pubblicato contiene

le BIOGRAFIE di **Giulio Cesare — Marco Aurelio**, imperatore e filosofo — **Cassiodoro — Gregorio Magno**, Sommo Pontefice — **Arnaldo da Brescia — Marco Polo — Castruccio Castracani — Dante Alighieri — Alberico da Balbiano — Vittorino da Feltre**, il principe degli Educatori.

Prezzo del Volume ***Lire UNA.***

Gli altri tre volumi comprenderanno;

Le BIOGRAFIE di *Francesco Sforza*, duca di Milano — *Cristoforo Colombo* — *Gian Giacomo Triulzio* — *Leonardo da Vinci* — *Andrea Doria* — *Guidobaldo da Montefeltre*, duca d'Urbino — *Michelangelo Buonarroti* — *Gerolamo Miani* — *Francesco Ferruccio* — *Giovanni de' Medici*, capitano delle Bande Nere — *Galileo Galilei* — *Federigo Borromeo*, arcivescovo di Milano — *Tomaso Campanella* — *Raimondo Montecuccoli* — *Francesco Morosini*, peloponesiaco — *Lodovico Muratori* — *Pasquale Paoli* — *Andrea Massena* — *Napoleone Bonaparte*, imperatore — *Guglielmo Pepe* — *Camillo Benso di Cavour* — *Ferdinando di Savoia*, duca di Genova.

Prezzo dell'opera completa, Lire quattro.

Mandare commissioni e vaglia a E. TREVES e C., Editori della *Biblioteca Utile* Milano.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, è impegniamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc. ecc.

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti o presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

VADE-MECUM
LEGATI IN TELA AD USO PORTAFOGLI

Vade-Mecum per gli ingegneri, architetti, cottimisti, assistenti, capo-mastri, costruttori	L. 2 —
dem per medici, farmacisti e chirurghi	» 2 —
I suddetti legati in pelle cadauno	» 3 50
Idem per gli avvocati, notai, pretori e segretari di mandamento	» 2 —
Idem per i sindaci, segretari, impiegati municipali ed amministrativi	» 2 —
Idem per i veterinari	» 2 —
I suddetti legati in pelle, cadauno	» 3 —

Si sped scono franchi per tutto il regno, a chi ne fa dimanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

Salute ed energia restituite senza spesa
mediante la deliziosa farina igienica
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaja, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Peveragno.

CURA N° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e disgrazia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurando in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

SUA riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

CURA N° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ricordando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE agli stessi Prezzi.
Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto
e 34, via Provvidenza
TORINO

BARRY DU BARRY E C.

2, Via Oporto
e 34, Via Provvidenza
TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Benavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Tpdi.